

AUTODISTRUZIONE

L'uomo creato da Dio a sua immagine, intelligente e reso figlio di Dio dalla grazia, inorgogliato dalla tecnica (che non è scienza) sta tentando in tutti i modi di diventare animale irragionevole.

Leggiamo nella Bibbia: "E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza"... Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra"...E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (Genesi 1,26-31).

Tutta la creazione Dio l'ha messa al servizio dell'uomo; non ha detto che l'uomo ha il diritto di distruggerla.

Dio ha collocato l'uomo nel paradiso terrestre (Eden) "ut operetur" (perché lavorasse), cioè perché, con il lavoro e la ricerca, desse completamente alla creazione scoprendo tutte le leggi, le ricchezze e le potenzialità che Dio ha messo nel mondo.

Conosciamo tutti la preistoria o la storia dell'umanità e notiamo che gli uomini, lasciandosi guidare dall'egoismo, hanno incominciato a

considerare personale ciò che Dio ha messo al servizio di tutti e poi, con la scoperta delle leggi e delle potenzialità nascoste nella realtà delle cose e del mondo, si stanno illudendo di aver fatto ciò che invece hanno solo scoperto.

L'atomo, il genoma della vita che contiene oltre un milione di informazioni, ecc. esistevano nella materia fin da quando Dio ha creato il mondo; l'uomo adesso ha scoperto queste meraviglie e non può orgogliosamente vantarsene come se le avesse fatte lui. Le grandi scoperte, invece di diventare motivo di una vita più dignitosa per tutti, hanno scatenato l'ingordigia di qualcuno ed i beni materiali, la ricchezza, i soldi sono diventati causa di sfrutta-

menti colonialistici, di guerre, di distruzione e di morte. Le due ultime guerre mondiali, con decine e decine di milioni di morti, sembra che non abbiano insegnato nulla. Oggi per i soldi si uccide, si distrugge, si lascia morire di fame e di malattie milioni di bambini e di adulti, si distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello nel mondo.

L'ultima "trovata" dell'orgoglio umano e quella di distruggere anche ciò che Dio ha creato come fondamento della società, cioè la famiglia, perché oggi si vuole chiamare amore anche l'egoismo.

Il "gender" ha trovato immediatamente, senza alcuna verifica scientifica, il pieno sostegno dei giornalisti, della televisione, degli artisti e, naturalmente, anche dei politici che si sono dichiarati pronti a fare delle leggi in proposito. La giustificazione è questa: il legislatore deve adeguarsi alla mentalità comune.

Quelli che lavorano nei mass media sono i portavoce di tutti i miliardi di uomini e di donne del mondo?

Se fosse vero che le leggi debbano giustificare il comportamento comune, perché non si fanno leggi che giustificano i furti, gli stupri, le tangenti, la mafia, l'evasione fiscale, la corruzione dei politici, ecc.?



SOMMARIO

AUTODISTRUZIONE	1
CONTRIBUTO SPESE PER IL BOLLETTINO	2
IL MESE DI MAGGIO	2
COS'È LA SINDONE	3
PAPA FRANCESCO: CARI GENITORI	
NON AUTOESCLUDETEVI DALL'EDUCAZIONE DEI FIGLI	4
IL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA	
PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	6
I MAGNIFICI 35 CHE IL 3 MAGGIO HANNO RICEVUTO	
PER LA PRIMA VOLTA GESÙ EUCHARISTIA	7
SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"	7
SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE NOEMI NIGRIS	
NELLA COMUNITÀ DI FAGAGNA	8
L'ISTITUTO DEL GIUSPATRONATO A FAGAGNA,	
60 ANNI DOPO	9
IL SAN FRANCESCO CHE RICEVE LE STIGMATE	
DEL CARAVAGGIO	10
RINGRAZIAMENTO DEL DIRETTORE DEL	
CONSIGLIO PASTORALE	12
25mi DI MATRIMONIO E FESTA DEI LUSTRI	12
RICORDANDO GLI EVENTI DELLA GRANDE GUERRA	
E IL SACRIFICIO DEI NOSTRI CONCITTADINI	13
A.F.D.S. IN CALO I DONATORI FRIULANI	14
OFFERTE	14
ANAGRAFE PARROCCHIALE	15
ESTATE DEL GRUPPO ANIMATORI	16
CORI IN FESTA A FAGAGNA	16

dalla prima pagina

AUTODISTRUZIONE

Dio ha creato l'uomo a sua immagine, cioè gli ha dato un'anima spirituale e gli ha dato la dignità di figlio di Dio; oggi, preoccupati di eliminare Dio al di sopra dell'uomo, stiamo riducendo l'uomo al livello di un animale. Animale ragionevole, come dice la scienza, ma sempre animale.

Non si è importanti perché si è alla moda, del vestito o ideologica; queste mode vogliono la "massificazione" perché così c'è chi guadagna (con i vestiti) e riesce a far fare alle persone ciò che vuole togliendo la libertà alle persone, lasciando l'illusione di essere liberi.

E' vero che il mondo cambia, ma l'uomo rimane sempre lo stesso con i suoi pregi, ma anche con i suoi difetti. Forse, in questi tempi, sotto la spinta dell'egoismo e dell'orgoglio, nel mondo occidentale e ricco si sta peggiorando perché, ritenendoci più intelligenti, non vogliamo imparare nulla dalle esperienze del passato e degli insegnamenti della storia che è sempre maestra della vita.

Per raddrizzare le tante cose storte del nostro mondo abbiamo bisogno di riappropriarci della nostra libertà liberandoci dalla tirannia subdola dei mass-media, di ritrovare il senso vero dell'amore come ci è stato insegnato da Gesù Cristo e di sviluppare e usare maggiormente il "sesto senso" dimenticato che si chiama "buon senso".

Don Adriano

CONTRIBUTO SPESE PER IL BOLLETTINO

Una volta all'anno viene messo tra le pagine della pubblicazione un bollettino di conto corrente postale per comodità delle famiglie, ma l'offerta per le spese di stampa e di spedizione, che è libera, può essere consegnata nell'arco dell'anno, a mano, in canonica, alle suore o in qualsiasi altro modo.

Utilizzando il bollettino di conto corrente postale è importante precisare sul retro lo scopo dell'offerta, riportando l'importo versato a fianco della destinazione desiderata. Poiché il bollettino di c.c.p. può essere utilizzato solo in Italia, non viene incluso nella pubblicazione destinata alle persone residenti all'estero. Queste possono inviare la loro offerta mediante vaglia postale internazionale o assegno bancario nella valuta del paese di residenza. Tutte le offerte vengono pubblicate sul Bollettino con la destinazione indicata dall'offerente. Chi desidera l'anonimato basta che indichi "N.N." dopo la specificazione dell'offerta.

IL MESE DI MAGGIO

Il terremoto di 39 anni fa ha provocato tanti malanni al Friuli e un po' anche a Fagagna ma, la difficoltà di utilizzare la chiesa di S. Giacomo, ha fatto nascere il desiderio di far incontrare le famiglie nei luoghi o in alcuni raggruppamenti particolari per continuare a recitare insieme il S. Rosario nel mese dedicato alla Madonna.

Anche quest'anno si è voluto lodevolmente continuare questa iniziativa, diventata ormai consuetudine nei luoghi e con gli orari più idonei per le famiglie mentre, nella chiesa di S. Giacomo, la corona del Rosario veniva recitata dalle persone che, per vari motivi, trovavano maggiore facilità per dedicare una mezz'oretta alle ore 20,30 di ogni sera.

L'ultima sera di maggio, come segno di unità, tutti i gruppi si sono ritrovati a S. Giacomo dove anche i fanciulli sono stati protagonisti nella preghiera alla Vergine Maria.

COS'È LA SANTA SINDONE



Ostensione 2015
Aprile - Giugno - Duomo di Torino

I Vangeli raccontano che, dopo la morte di Gesù in croce, il suo corpo non fu gettato in una fossa comune come normalmente avveniva ma, composto in un onorevole indumento funebre e deposto in un sepolcro che non aveva ancora ospitato altri cadaveri.

Quel sepolcro fu molto visitato nei secoli e lo è moltissimo ancora oggi. Gli indumenti funebri hanno avuto una sorte assai movimentata.

Da parte dei Vangeli non se ne parla più negli incontri con Gesù risorto e documenti successivi soddisfacenti è ben difficile trovarne.

Ciò nonostante millecento anni dopo in Francia è segnalata la presenza di una "sindone" che viene subito identificata con il lenzuolo funebre di Gesù. La sindone è unica in tutta la storia e ancora oggi contiene una immagine che "racconta" esattamente quanto i Vangeli narrano della passione e morte e poi della sepoltura di Gesù.

Dall'anno della morte di Cristo fino al 1204 ci sono solo notizie un po' vaghe che parlano di oggetti appartenenti al corredo funebre di Gesù (in realtà con immagini molto simili al volto della sindone). Nel 1353 il cavaliere Geoffroy de Charny descrisse un lenzuolo con un'immagine di Gesù che sembrerebbe accostabile alla nostra sindone.

In questo periodo le autorità religiose in Europa hanno solo tollerato la presenza di questo lenzuolo, ma nel 1453 l'ultima discendente di Geoffroy de Charny a Ginevra cedette la sindone ai Savoia che la custodirono a Chambéry, loro capitale. Nel 1532 un incendio provocò dei danni al lenzuolo funebre che sono ancora visibili. Nel 1578 la Sindone viene portata definitivamente a Torino. Nel 1800, sotto la spinta dell'illuminismo e del razionalismo, volendo apparire in linea con le mode ideologiche del tempo, i Savoia incominciarono a disinteressarsi della sindone che divenne proprietà della Chiesa.

Un anno fondamentale per l'attenzione alla

Sindone fu il 1898 quando un fotografo, Secondo Pia, chiese e ottenne il permesso di fotografarla: il negativo della lastra fotografica fece apparire chiara l'immagine della persona che era stata avvolta nel lenzuolo. Tutti i segni chiaramente visibili coincidono con i tormenti che Gesù ha sofferto nella sua passione e morte descritti dai quattro evangelisti. Da allora a tutt'oggi sono stati e sono molti a occuparsi scientificamente di questo lenzuolo unico nel suo genere nel mondo.

Tra i primi ad accostare la questione scientifica fu Yves Delage (1854-1920), agnostico dichiarato, membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi, direttore e fondatore della rivista "L'Année biologique" premio Darwin e Presidente della Società Zoologica

di Francia, che studiò le caratteristiche oggettive dell'immagine impressa sulla Sindone, giungendo alla conclusione dell'impossibilità di una falsificazione. La sua ricerca, che non aveva implicazioni di carattere spirituale, gli costò tuttavia la disapprovazione e l'ostracismo ideologico di una parte della comunità scientifica parigina che rifiutò di pubblicare un suo intervento sull'argomento. A questo proposito il Delage lamentava che se le sue ricerche "non sono state accettate come meritavano da parte di certe persone, è un inconveniente dovuto al fatto che si è indebitamente innestata su questa vicenda scientifica una

questione religiosa, che ha soffocato gli spiriti e falsato il retto pensiero. Se al posto di Cristo si fosse trattato di Sargan, di un Achille e di un Faraone qualsiasi, nessuno avrebbe avuto da ridire".

Dice un proverbio: "Nessuno è più cieco di chi non vuol vedere".

Ognuno è libero di dire ciò che vuole ma, anche se uno lo nega, la luce è sempre luce e la verità rimane sempre verità.

Don Adriano

Per chi vuole approfondire

- "Sindone. Storia scienza culto attualità", Accornero P.G., Paoline editoriale
- "Il caso Sindone non è chiuso", Barberis-Boccaletti, San Paolo editore
- DVD&Book, "La verità sulla Sindone", Cinehollywood



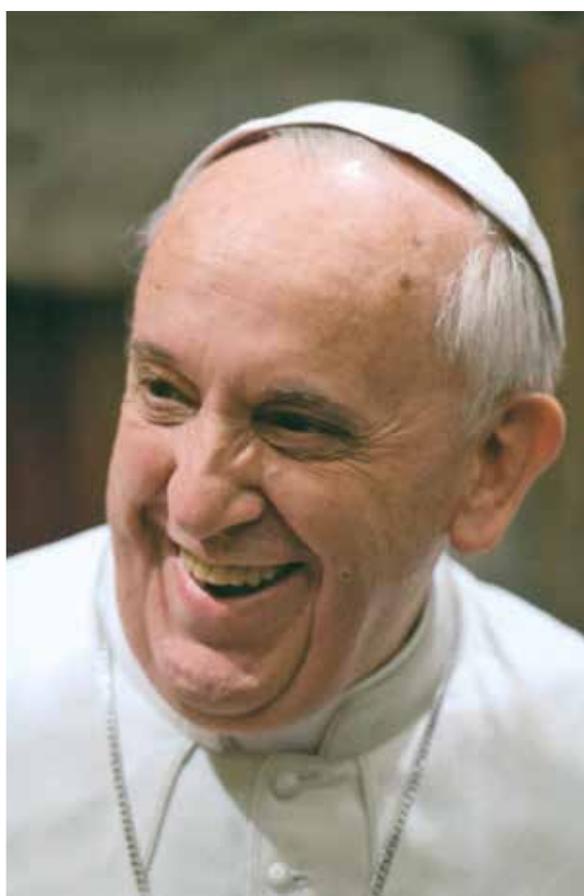
PAPA FRANCESCO: CARI GENITORI NON AUTOESCLUDETEVI DALL'EDUCAZIONE DEI FIGLI

Basta esilio, padri e madri tornino al loro ruolo

Oggi, cari fratelli e sorelle, voglio darvi il benvenuto perché ho visto fra di voi tante famiglie, buongiorno a tutte le famiglie! Continuiamo a riflettere sulla famiglia. Oggi ci soffermeremo a riflettere su una caratteristica essenziale della famiglia, ossia la sua naturale vocazione a *educare i figli* perché crescano nella responsabilità di sé e degli altri. Quello che abbiamo sentito dall'apostolo Paolo, all'inizio, è tanto bello: «Voi figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino» (Col 3, 20-21). Questa è una regola sapiente: il figlio che è educato ad ascoltare i genitori e a obbedire ai genitori i quali non devono comandare in una maniera brutta, per non scoraggiare i figli. I figli, infatti, devono crescere senza scoraggiarsi, passo a passo. Se voi genitori dite ai figli: «Saliamo su quella scaletta» e prendete loro la mano e passo dopo passo li fate salire, le cose andranno bene. Ma se voi dite: Vai su!» — «Ma non posso» — «Vai!»,

questo si chiama esasperare i figli, chiedere ai figli le cose che non sono capaci di fare. Per questo, il rapporto tra genitori e figli deve essere di una saggezza, di un equilibrio tanto grande. Figli, obbedite ai genitori, ciò piace a Dio. E voi genitori, non esasperate i figli, chiedendogli cose che non possono fare. E questo bisogna fare perché i figli crescano nella responsabilità di sé e degli altri. Sembrerebbe una constatazione ovvia, eppure anche

ai nostri tempi non mancano le difficoltà. E' difficile educare per i genitori che vedono i figli solo la sera, quando ritornano a casa stanchi dal lavoro. Quelli che hanno la fortuna di avere lavoro! È ancora più difficile per i genitori separati, che sono appesantiti da questa



loro condizione: poverini, hanno avuto difficoltà, si sono separati e tante volte il figlio è preso come ostaggio e il papà gli parla male della mamma e la mamma gli parla male del papà, e si fa tanto male. Ma io dico ai genitori separati: mai, mai, mai prendere il figlio come ostaggio! Vi siete separati per tante difficoltà e motivi, la vita vi ha dato questa prova, ma i figli non siano quelli che portano il peso di questa separazione, non siano usati

come ostaggi contro l'altro coniuge, crescano sentendo che la mamma parla bene del papà, benché non siano insieme, e che il papà parla bene della mamma. Per i genitori separati questo è molto importante e molto difficile, ma possono farlo.

Ma, soprattutto, la domanda: *come educare?* Quale tradizione abbiamo oggi da trasmettere ai nostri figli? Intellettuali "critici" di ogni genere hanno zittito i genitori in mille modi, per difendere le giovani generazioni dai danni - veri o presunti - dell'educazione familiare. La famiglia è stata accusata, tra l'altro, di autoritarismo, di favoritismo, di conformismo, di repressione affettiva che genera conflitti.

Di fatto, si è aperta una frattura tra famiglia e società, tra famiglia e scuola, il patto educativo oggi si è rotto; e così, l'alleanza educativa della società con la famiglia è entrata in crisi perché è stata minata la fiducia reciproca. I sintomi sono molti. Per esempio, nella scuola si sono intaccati i rapporti tra i genitori e gli insegnanti. A volte ci sono tensioni e sfiducia reciproca; e le conseguenze naturalmente ricadono sui figli. D'altro canto, si sono moltiplicati i cosiddetti "esperti", che hanno occupato il ruolo dei genitori anche negli aspetti più intimi dell'educazione. Sulla vita affettiva, sulla personalità e lo sviluppo, sui diritti e sui doveri, gli "esperti" sanno tutto: obiettivi, motivazioni, tecniche. E i genitori devono solo ascoltare, imparare e adeguarsi. Privati del loro

ruolo, essi diventano spesso eccessivamente apprensivi e possessivi nei confronti dei loro figli, fino a non correggerli mai: «Tu non puoi correggere il figlio». Tendono ad affidarli sempre più agli «esperti», anche per gli aspetti più delicati e personali della loro vita, mettendosi nell'angolo da soli; e così i genitori oggi corrono il rischio di autoescludersi dalla vita dei loro figli. E questo è gravissimo! Oggi ci sono casi di questo tipo: Non dico che accada sempre, ma ci sono. La maestra a scuola rimprovera il bambino e fa una nota ai genitori. Io ricordo un aneddoto personale. Una volta, quando ero in quarta elementare ho detto una brutta parola alla maestra e la maestra, una brava donna, ha fatto chiamare mia mamma. Lei è venuta il giorno dopo, hanno parlato fra loro e poi sono stato chiamato. E mia mamma davanti alla maestra mi ha spiegato che quello che io ho fatto era una cosa brutta, che

non si doveva fare; ma la mamma lo ha fatto con tanta dolcezza e mi ha chiesto di chiedere perdono davanti a lei alla maestra. Io l'ho fatto e poi sono rimasto contento perché ho detto: è finita bene la storia. Ma quello era il primo capitolo! Quando sono tornato a casa, incominciò il secondo capitolo. Immaginatevi voi, oggi, se la maestra fa una cosa del genere, il giorno dopo si trova i due genitori o uno dei due a rimproverarla, perché gli «esperti» dicono che i bambini non si devono rimproverare così. Sono cambiate le cose! **Pertanto i genitori non devono autoescludersi dall'educazione dei figli.**

E' evidente che questa impostazione non è buona: non è armonica, non è dialogica e, invece di favorire la collaborazione tra la fami-

glia e le altre agenzie educative, le scuole, le palestre... le contrappone. Come siamo arrivati a questo punto? Non c'è dubbio che i genitori, o meglio, certi modelli educativi del passato avevano alcuni limiti, non c'è dubbio. Ma è anche vero che ci sono sbagli che solo i genitori sono autorizzati a fare, perché possono compensarli in un modo che è impossibile a chiunque altro. D'altra parte, lo sappiamo bene, la vita è diventata avara di tempo per parlare, riflettere, confrontarsi. Molti genitori sono «sequestrati» dal lavoro, papà e mamma devono lavorare e da altre preoccupazioni; imbarazzati dalle nuove esigenze dei figli e dalla complessità della vita attuale, che è così, dobbiamo



accettarla com'è e si trovano come paralizzati dal timore di sbagliare. Il problema, però, non è solo parlare. Anzi, un «dialoghiamo» superficiale non porta a un vero incontro della mente e del cuore. Chiediamoci piuttosto: cerchiamo di capire «dove» i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere? Siamo convinti che essi, in realtà, non aspettano altro?

Le comunità cristiane sono chiamate ad offrire sostegno alla missione educativa delle famiglie, e lo fanno anzitutto con la luce della Parola di Dio. L'apostolo Paolo ricorda la reciprocità dei doveri tra genitori e figli: «Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate

i vostri figli, perché non si scoraggino» (Col 3,20-21). Alla base di tutto c'è l'amore, quello che Dio ci dona, che «non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ... tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,5-6). Anche nelle migliori famiglie bisogna sopportarsi, e ci vuole tanta pazienza per sopportarsi! Ma è così la vita. La vita non si fa in laboratorio, si fa nella realtà. Lo stesso Gesù è passato attraverso l'educazione familiare. Anche in questo caso, la grazia dell'amore di Cristo porta a compimento ciò che è inscritto nella natura umana. Quanti esempi stupendi abbiamo di genitori cristiani pieni

di saggezza umana! Essi mostrano che la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell'umanità. La sua irradiazione sociale è la risorsa che consente di compensare le lacune, le ferite, i vuoti di paternità e mater-

nità che toccano i figli meno fortunati. Questa irradiazione può fare autentici miracoli. E nella Chiesa succedono ogni giorno questi miracoli!

Mi auguro che il Signore doni alle famiglie cristiane la fede, la libertà e il coraggio necessari per la loro missione. Se l'educazione familiare ritrova la fierezza del suo protagonismo, molte cose cambieranno in meglio, per i genitori incerti e per i figli delusi. E' ora che i padri e le madri ritornino dal loro esilio perché si sono autoesiliati dall'educazione dei figli, e riassumano pienamente il loro ruolo educativo. Speriamo che il Signore dia ai genitori questa grazia: di non autoesiliarsi nell'educazione dei figli. E questo soltanto lo può fare l'amore, la tenerezza e la pazienza.

IL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

E' bello ripensare a tutte le esperienze che quest'anno abbiamo vissuto con i bambini della catechesi. Per la prima volta abbiamo proposto anche ai bambini di prima primaria, un cammino mensile che li ha condotti alla scoperta di brani della storia sacra; i bambini si sono ritrovati un sabato ogni mese alla scuola materna "Maria Bambina", avevano la possibilità di un momento di catechesi, di gioco e, qualche volta durante l'anno, della cena insieme ai genitori in oratorio; a fine anno la notte insieme in palestra. Questo gruppo, molto affiatato, a settembre inizierà con gli altri gruppi il cammino catechistico del martedì.

Ogni gruppo, guidato dalle catechiste, ha affrontato le tematiche contenute nei sussidi della Diocesi partecipando a momenti comunitari in oratorio anche con i genitori e talvolta con gli animatori.

Quest'anno abbiamo ripetuto l'esperienza di portare gli auguri di Natale e Pasqua agli anziani della parrocchia che attendono questo momento con tanta gioia. Alcuni gruppi sono andati in visita agli anziani della casa di riposo, hanno passato con gli ospiti momenti di canto e di laboratorio.

Il gruppo di 4a è andato in visita alle famiglie dei bambini battezzati.

Tanti altri momenti hanno coinvolto ragazzi e genitori che si sono alternati in oratorio per una cena insieme e per brevi momenti di riflessione.

PRIMA COMUNIONE

Una menzione particolare merita il cammino dei bambini di 4a che per la prima volta si sono accostati all'Eucarestia.

Essi si sono preparati al grande incontro pensando a chi è meno fortunato di loro: per tutto l'anno hanno messo in un salvadanaio, costruito da loro, i soldi delle loro rinunce. Il loro slogan era:

"ANDIAMO INCONTRO A GESU' CON UN GESTO D'AMORE".

Prima del 3 maggio hanno aperto il salvadanaio e la somma raccolta è stata di 970 euro che è servita per l'adozione a distanza di 6 bambini del Bangladesh.

Ecco alcune loro riflessioni:

- *...dopo questa esperienza il mio cuore mi dice che aiutare i bambini più poveri sia il modo migliore per comprendere il significato della comunione...
- *...vorrei che in tutto il mondo tutti potessero avere una casa, una famiglia, essere curati...
- *...il mio cuore sente un'emozione gioiosa ad adottare un bambino povero...
- *...il mio cuore mi dice che certamente quei bambini saranno più felici ora, grazie al nostro aiuto...
- *...io ho rinunciato a un giocattolo per dare dei soldi a quei bambini e rendere la loro vita migliore...
- *...vorrei che tante persone pensassero che adottare un bambino del Bangladesh è stata una cosa giusta...
- *...se tutti facessero così il mondo sarebbe migliore...
- *...io sono felice perché ho aiutato delle persone bisognose...
- *...quei bambini hanno un disperato bisogno di quei soldi per andare a scuola...
- *...con questo gesto riceverò meglio Gesù...
- *...sono felice per avere aiutato persone più povere di noi...
- *...questo gesto di amore ci ha aiutato a prepararci meglio...
- *...spero che con il nostro aiuto quei bambini stiano meglio...
- *...spero che altre persone abbiano questa voglia di aiutare i bambini poveri...
- *...vorrei che altra gente di Fagagna facesse questo gesto...

Come si sente dalle loro riflessioni è stato un cammino veramente importante che li ha aiutati a crescere nella fede e nella condivisione.

Spesso i bambini ci danno delle lezioni di coraggio e di disponibilità che noi adulti faticiamo a mettere in pratica.

Auguriamoci una vacanza nella gioia e nella possibilità di vivere esperienze significative. Ricordiamoci che Gesù non va in vacanza e in qualsiasi luogo siamo potremo sempre trovare una chiesa, una cappella, un bellissimo paesaggio nel quale alzare la nostra lode al creatore.

Arrivederci a settembre.

Le catechiste

I MAGNIFICI 35 CHE IL 3 MAGGIO HANNO RICEVUTO PER LA PRIMA VOLTA GESÙ EUCARISTIA

Badina Matilde Elda,
Bertoli Giulia,
Burelli Riccardo,
Bruno Tommaso,
Candolini Davide,
Castiglioni Michelle,
Cinello Matteo,
Chiarvesio Emiliano,
Contardo Magdalena,
Dapit Nicole,
Dalle Molle Riccardo,
Del Degan Elisa,
Di Giusto Lorenzo,
Forestan Virginia,
Genovese Kevin,
Giusti Riccardo,
Gosparo Cristina,
Mauro Aurora,
Minotti Roberta,
Mulloni Dario,
Pecile Manuel,
Perabò Federico,
Pittino Riccardo,

Pivetta Elisa,
Rosso Veronica,
Sabucco Margherita,
Savorgnano Matteo,

Schmitt Isabella,
Spangaro Davide,
Spizzo Veronica,
Tromby Giorgia,

Vantusso Giada,
Zanor Giacomo,
Ziraldo Chiara,
Zucchiatti Rebecca.



SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"

Alla scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" di Fagagna, l'anno scolastico che si avvia alla conclusione è stato ricco di esperienze. Il progetto annuale "Raccontami una storia di..." ha permesso ai bambini di conoscere le emozioni attraverso i racconti e le fiabe. I piccoli hanno potuto identificarsi nei protagonisti delle vicende narrate, acquisire fiducia in se stessi e migliorare le competenze comunicative e sociali. Durante le visite presso la casa di riposo "Zaffiro" di Fagagna, i bambini hanno allietato i nonni con canti, balli e racconti ed hanno realizzato disegni e cartelloni apprezzando la collaborazione di persone anziane.

I bambini della sezione medi hanno realizzato una narrazione multimediale dal titolo "Noi e gli asini", un racconto in cui si spiega chi è l'asino, com'è fatto e perché a Fagagna è considerato un animale speciale. Il gruppo ha svolto attività con gli asini presso l'asineggio di Ruschetto, osservando da vicino

l'ambiente in cui vivono gli asini, nutrendo, accarezzando e cavalcando gli animali. I bambini delle altre sezioni hanno invece realizzato narrazioni su tematiche diverse: l'uovo, la carta ed il riciclo.

Da aprile a giugno si è svolto il percorso di continuità per i bambini che hanno frequentato la sezione Primavera ed hanno scelto di proseguire la loro esperienza formativa nella scuola dell'infanzia "Maria Bambina".

L'anno scolastico si è ufficialmente concluso con la cerimonia di chiusura in sala Vittoria e la consegna dei diplomi ai bambini della sezione Gufi, che si preparano a frequentare la scuola primaria, anche se le attività proseguiranno fino alla fine del mese.

La scuola riaprirà il 7 settembre 2015 per i nuovi iscritti delle sezioni Coccinelle ed Api, mentre il primo giorno per i tutti i bambini che hanno già frequentato sarà il 9 settembre 2015.



SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE NOEMI NIGRIS NELLA COMUNITÀ DI FAGAGNA

Al termine di un anno scolastico si fanno le somme o meglio si dice si "tirano le somme" e si vanno a considerare gli aspetti positivi e negativi per ripartire e proporre progetti di continuità o alternativi.

Diventa naturale ed essenziale riflettere anche per la Scuola primaria parrocchiale Noemi Nigris che durante quest'anno scolastico ha avuto un cambiamento notevole dal punto di vista organizzativo e delle proposte didattiche.

Sarebbe facile fare un elenco d'iniziative e di attività che rivelino un impegno proficuo generale da parte delle persone preposte ma non è attraverso solamente il cosiddetto "fare" che si evidenziano i risultati positivi e negativi, c'è anche uno spirito che anima l'operare.

Domenica 7 giugno, per esempio, solennità del Corpus Domini, Mons. Adriano Caneva nell'omelia rivolta ai bambini di prima comunione e ai tanti presenti, tra i quali gli alunni della scuola Nigris riuniti per la festa di chiusura dell'anno scolastico, ha voluto sottolineare l'importanza e il significato di Corpo del Signore e di comunione.

Quale migliore messaggio il sentirsi, l'appartenere e l'essere una comunità civile, religiosa e scolastica al giorno d'oggi?

Alla domanda hanno inconsapevolmente dato risposta gli alunni durante la Santa Messa prima con le intenzioni lette nella preghiera dei fedeli e poi nel momento della Comunione con il canto "Dolce sentire"

che, grazie alle voci genuine e suadenti accompagnate dagli strumenti musicali dei compagni delle classi IV e V e della banda giovanile di Fagagna, ha favorito e creato un'atmosfera di viva emozione e partecipazione.

Dopo la processione per le vie di Fagagna, anche in sala Vittoria, nella rappresentazione proposta dai genitori di classe V che, insieme agli alunni, hanno sapientemente affrontato il tema dei diritti e doveri dei bambini e così pure nel cortile dell'oratorio quando è proseguita la festa con il pranzo comunitario in cui il dialogo verteva sulla visita a Londra dei ragazzi di V, pronti alla verifica con l'inglese, sulla partita di calcio con il noto calciatore Felipe Dal Bello e soprattutto sulle prossime vacanze sono emersi i bisogni della condivisione, il valore e la necessità di stare e vivere insieme.

I bambini, ne sono un esempio evidente, vanno alla ricerca sempre di compagni con cui confrontarsi, fare amicizia, impegnarsi nello studio e nel gioco.

Il mettersi insieme significa fare comunione e ciò consente di affermare che nel giorno del Corpus Domini 2015, con il contributo personale di tanti, genitori, alunni, insegnanti, nonni, familiari e vari operatori, la scuola primaria parrocchiale Noemi Nigris si è ritrovata come piccola e vera comunità che ha vissuto una bella e formativa giornata con la grande comunità di Fagagna

*IL Coordinatore Didattico
Dott. Giuseppe Miotti*



Scuola Noemi Nigris, gli alunni della classe V^a

L' ISTITUTO DEL GIUSPATRONATO A FAGAGNA, 60 ANNI DOPO.

In un contesto storico pre Concilio Vaticano II del 1962 – 1965, possiamo inserire il Giuspatronato, il diritto da parte della popolazione di scelta dei propri vicari, anche se la sua origine, di sicuro precedente al suo primo documento datato 1371 e la sua fine, avvenuta a metà del secolo scorso, hanno cause diverse, ma spesso collegate ai rapporti ecclesiastici tra il Capitolo di Cividale e la Comunità di Fagagna.

Ha un senso parlarne all' inizio di quest' anno 2015? In verità tutte le ricorrenze sono utili per ricordare fatti del passato che ci portano a capire la realtà di oggi. Nel nostro caso, il quarantennale appena trascorso del ritiro a vita privata di mons. Aleardo Comuzzi, parroco di Fagagna dal 1933 al 1974 è un' opportunità per rivivere, assieme alla sua figura, un procedimento storico innovativo per il corso della nostra comunità parrocchiale. E' infatti durante la sua presenza a Fagagna, precisamente il 22 maggio 1955, che con la rinuncia al Giuspatronato, votata a scrutinio segreto dai 715 capi famiglia aventi diritto nella sala consiliare, con 569 sì, 65 no e 19 tra schede bianche o nulle, e 62 non votanti, la Pieve S. Maria Assunta diventa Arcipretale e il pievano "pro tempore" Arciprete. Chi ci ha guadagnato da questa soppressione di un diritto civile-religioso della popolazione locale e dal riconoscimento della autonomia ecclesiale nella scelta dei propri rappresentanti? Probabilmente entrambi, sia la parte laicale che quella religiosa, perchè ormai l'Istituto del Giuspatronato era diventato obsoleto, superato dalla realtà delle cose: quello che all' origine era un diritto di prelazione dei laici nella scelta dei propri rappresentanti religiosi, che ne rafforzava il loro potere decisionale, alla fine era ridotto a semplice disputa tra fazioni diverse della popolazione, non ottenendo alcun vantaggio pratico dal loro diritto elettivo. Tant'è che l' arcivescovo di Udine, mons. Nogara, in una delle sue visite alla parrocchia di Fagagna, negli anni '50 del secolo scorso, si meravigliò che il Giuspatronato fosse ancora presente, a differenza di tante parrocchie della sua Diocesi, ed invitò il parroco a provvedervi. Cosa che avvenne, cinque anni dopo, chiudendo definitivamente secoli di contenzioso tra le parti in causa.

Due le onorificenze successivamente conferite dall' Arcivescovo, con il compiacimento del Santo Padre. La Pieve, con decreto arcivescovile del 3 settembre 1955 viene elevata ad Arcipretura, e con Breve del Santo Padre, in data 19 giugno 1955 gli arcipreti di Fagagna avranno in perpetuo il titolo di monsignore e il diritto alle insegne ed ai privilegi dei prelati domestici di Sua Santità. Entrambe le furono concesse in via eccezionale, in considerazione dell' importanza passata e presente della sua storia, come si legge sul Bollettino Parrocchiale dell' epoca: "La Pieve è una delle più antiche dell' Arcidiocesi e ben 18 chiese le erano un tempo soggette. Al presente, è sede di un importante Vicariato Foraneo che comprende 11 Parrocchie, 2 Vicarie, 3 Cappellanie, 30 chiese ed oratori pubblici e semi-pubblici, 21 sacerdoti, 29 suore, 17.585 anime; ha una grandiosa Casa della Gioventù, con numerose istituzioni per la formazione intellettuale e morale dei fanciulli e dei giovani". Resta da capire, per i fedeli di ieri e di oggi, oltre ai meriti riconosciuti, quali

altre conseguenze pratiche vennero a beneficio della nostra comunità parrocchiale.

E' ancora vivo nella mente dei giovani parrocchiani di allora, avevo dodici anni, dei festeggiamenti che accolsero il rientro di mons. Aleardo Comuzzi, dopo un breve suo ritiro nel quale ricevette la nuova nomina di Arciprete. In un tripudio di folla, assiepata lungo le vie del centro del paese, fece il suo ingresso con l' imponente sua figura solenne adorna di rosso porpora, mentre il suono a distesa delle campane in festa, coronava l' avvenimento più importante per la storia della chiesa locale. Teniamo a mente questo periodo abbastanza rivoluzionario, perchè successivamente alla soppressione del giuspatronato, con l' avvento del Concilio Vaticano II, nell' anno 1966, un altro fatto storico caratterizzò la vita della nostra parrocchia: la fine dell'ingerenza del Capitolo di Cividale, che per oltre 700 anni aveva esteso il suo dominio tributario e religioso, creando un rapporto conflittuale che gli annali storici riportano con dovizia di particolari, e, se la fortuna ci assisterà, potremo aprire in seguito una successiva ampia trattazione della materia.



Mons. Aleardo Comuzzi

Come ricordano le cronache locali, mons. Comuzzi si prodigò nel mantenere vivo il rapporto verso i nostri soldati al fronte nel 2° conflitto mondiale e verso gli emigranti sparsi per il mondo, con le sue frequenti visite pastorali. Valorizzò l' Azione Cattolica, fin dai suoi albori e seppe sempre ricercare un equilibrio di coesione e di fattibilità con le rappresentanze civili e sociali della nostra comunità, anche nei difficili anni post-bellici. Era appassionato alla trascrizione della vita della parrocchia, facilitato dalla disponibilità di tempo avendo il sostegno di ben due cappellani, mettendo in risalto gli avvenimenti importanti, come l' indimenticabile visita della Madonna Missionaria, per tre giorni in pellegrinaggio a Fagagna nel marzo 1948, dove fede e devozione popolare furono messe a dura prova dalle avversità atmosferiche, con processioni a piedi nudi degli officianti e di alcuni fedeli sotto il turbinio della neve. Le sue documentazioni storiografiche sono conservate nei Bollettini Parrocchiale dell' epoca, da dove con pazienza e rinnovato interesse qualcuno potrebbe riprendere gli episodi salienti della sua presenza a Fagagna. Come altri, una volta trovati i fondi, potrebbero mettere in ordine tutto l' archivio parrocchiale, importante custode di oltre cinque secoli della nostra vita locale, sia in forma cartacea, più duratura, che utilizzando le moderne tecniche della digitazione informatica, per una consultazione più veloce.

IL SAN FRANCESCO CHE RICEVE LE STIGMATE DEL CARAVAGGIO

della chiesa di Fagagna

La presentazione del Saggio

Il Libro *“Il San Francesco che riceve le stigmate del Caravaggio”* di Clauco Benito Tiozzo recentemente pubblicato dalla Litostil, lodato per la qualità del risultato editoriale è stato presentato in due sedi: giovedì 28 maggio al Centro culturale Paolino di Aquileia di Udine e venerdì 29 maggio presso la sala Consiliare del Comune di Fagagna dal professor Giuseppe Bergamini, direttore del Museo Diocesano e dal dottor Paolo Pastres, storico dell’arte.

In questi due incontri, così come precedentemente in sede veneziana, l’autore ha ribadito con forza persuasiva la sua attribuzione del dipinto al celebre Caravaggio, avvalendosi della sua esperienza di artista controcorrente. Il quadro della Parrocchia di Fagagna, ha più volte sottolineato l’autore, non può non essere l’originale perchè è dipinto con una tecnica compositiva

non da copista ed è creato alla “maniera veneziana” con lo strumento dell’imprimatura scura nella modellazione delle forme. Maniera quest’ultima che il Tiozzo conosce bene, per averla lui stesso riproposta in chiave moderna con il suo fare personalissimo. Si è autodefinito infatti un “Sopravvissuto” di quella cerchia culturale veneta e friulana del secolo scorso, saldamente radicata nella cultura e nella civiltà del passato e legata ad una sapienza pratica oltre che teorica, senza legami condizionati da orientamenti politici o commerciali. L’autore ha intrattenuto il numeroso pubblico raccontando episodi biografici che lo hanno visto fin da bambino dimostrare una forte predisposizione per gli strumenti della pittura e la narrazione è stata una preziosa testimonianza per chi era presente.

Lorella Gosparini



La presentazione nel Centro culturale Paolino d’Aquileia di Udine, con i relatori mons. Caneva, prof. Tiozzo, prof. Bergamini e dott. Pastres.



Il professor Tiozzo durante la sua appassionata e dotta conferenza nella Sala Consiliare di Fagagna

foto: Renzo Schinatti

Il progetto editoriale

Sembra acquistare sempre maggior interesse il dibattito sulla tela “San Francesco che riceve le Stigmate”, opera giovanile del pittore Michelangelo Merisi, detto Caravaggio (1571-1610) di proprietà della parrocchia S. Maria Assunta di Fagagna e depositata presso i civici musei di Udine. Si è conclusa la mostra udinese *Rebus Caravaggio*, un titolo enigmatico che voleva suscitare una ricerca sulla controversa autenticità del quadro, rimasta però ancora irrisolta, ed è andata in fumo anche l’aspettativa di uno scambio per un confronto diretto con la simile tela del San Francesco “americano” di Hartford, in mostra a Vicenza fino ai primi di giugno

(era stata richiesta la somma di € 50.000,00).

Sull’onda del successo della conferenza svoltasi in gennaio all’Ateneo Veneto di Venezia dal prof. Clauco B. Tiozzo, autore delle analisi scientifico-artistiche del dipinto, riportato alla luce dal parroco di Fagagna mons. Adriano Caneva, si è ora deciso di mandare in stampa il saggio integrale, meritevole di essere divulgato come primo e approfondito studio sul tema specifico, iniziato negli anni 2000. L’autore, di fama internazionale per le sue competenze di restauratore, pittore, scultore e critico d’arte, si cimenta nella sua ultima produzione letteraria con le argomentazioni di studioso dell’arte che

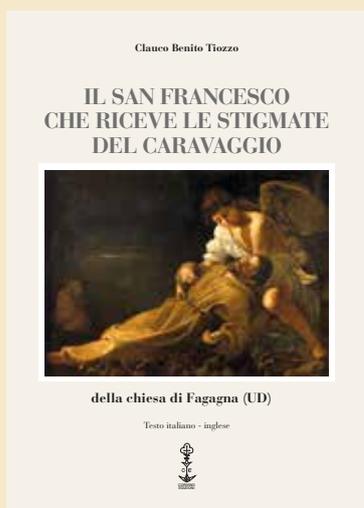
lo hanno portato alla ferma convinzione del valore e della paternità caravaggesca dell'opera.

È quindi anche un'operazione verità, in risposta all'interrogativo del Rebus Caravaggio di Udine. Un documento artistico-scientifico che certifica l'originalità dell'opera, di fronte al mondo contraddittorio dei critici d'arte.

La gratuità del suo impegno è motivata dalla profonda amicizia con don Adriano e dal suo amore per il Friuli, fin dagli albori della sua professione di insegnante in Carnia.

Il volume edito in 2.000 copie dalla Casa editrice Litostil/Corvino Edizioni di Fagagna consta di 80 pagine, ricche di fotografie, che si leggono d'un fiato, per la semplicità espositiva di un contenuto di alto valore culturale. Il testo del libro è bilingue italiano-inglese, traduzione da Londra di Rosa Maria Bertoli, indirizzato quindi anche ad una platea di lettori e studiosi oltre l'ambito dei confini nazionali. È in vendita a € 10,00 presso le librerie e la parrocchia di Fagagna, ove può essere richiesto anche per lettera o e-mail (parrocchia.fagagna@libero.it).

Verrà distribuito anche nelle biblioteche, nei musei e negli Istituti d'arte italiani ed internazionali.



Programmi futuri

In autunno, l'autore prof. C.B. Tiozzo, intende promuovere un ulteriore convegno a Venezia, per una maggiore veicolazione del suo lavoro nel mondo della critica artistica. Nel frattempo saranno attivati da subito tutti i mezzi digitali, e.mail, facebook, twitter, you tube, streaming ecc. per dare modo a vecchi e nuovi amici del Caravaggio Fan Club di scambiarsi informazioni, chiedere notizie, rivedere le conferenze di Venezia e Fagagna, nonché proporre suggerimenti e nuove idee.

Evento collaterale

A coronamento della serata è avvenuto lo "scoprimto" della fedele riproduzione fotografica della famosa tela, che trova ora sede provvisoria nella chiesa di San Giacomo, posta su cavalletto nella navata destra, in attesa di una sistemazione, ancora allo studio. Grazie al pregevole lavoro di Renzo Schiratti è ora possibile pregustare la bellezza del dipinto originale, che per ovvi motivi di sicurezza dovrà rimanere protetto, per il suo alto valore artistico di pari passo a quello intrinseco economico (la foto è visibile in S.Giacomo).

Un Ringraziamento

sentito agli stretti collaboratori, a partire dalla segretaria Anna Maria Peres, a Carlo Pittiani per le riprese audiovisive delle conferenze, a Renzo Schiratti per i servizi fotografici, alla Litostil/Corvino Editori ed al loro grafico Ennio Malisan, alla traduttrice Rosa Maria Bertoli, e a tutti coloro che si sono appassionati al nostro progetto, credendoci pienamente o pur mantenendo le loro riserve.

Ogni ulteriore approfondimento vada nel verso della verità, con coraggio e determinazione.

Gian Franco Dolso
dolso.gf@alice.it



foto: Renzo Schiratti

La presentazione del libro sul San Francesco del Caravaggio del professor C.B. Tiozzo nella sala consiliare del comune.

RINGRAZIAMENTO DEL DIRETTORE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Clauco Benito Tiozzo
IL SAN FRANCESCO
CHE RICEVE LE STIGMATE
DEL CARAVAGGIO



della chiesa di Fagagna (UD)

Tutto italiano - inglese



Mio gradito compito, a margine della presentazione degli studi condotti dall'eccellentissimo professor Clauco Benito Tiozzo sull'opera "Il San Francesco che riceve le stigmate" di Michelangelo Merisi detto "Il Caravaggio", è fare alcuni ringraziamenti che possono sembrare di rito, ma che invece sono sinceri e sentiti.

L'interesse maturato in questi anni attorno all'opera pittorica e al suo illustre autore è da attribuirsi senza alcun dubbio a due persone che, legate da una consolidata amicizia lunga oltre mezzo secolo, hanno "riconsegnato" credibilità al dipinto di proprietà della Parrocchia di Fagagna.

Il mio ringraziamento, quindi, va al nostro parroco Don Adriano Caneva che, responsabile dell'opera pastorale ma anche custode dei beni della nostra Parrocchia, come da lui stesso affermato, ha fortemente voluto le indagini tecnico-scientifiche sulla tela, riportandola alla "luce" nelle sale espositive.

Al pari, un sentito ringraziamento va al professor Clauco Benito Tiozzo, maestro veneziano che sospinto

dalla sua indubbia esperienza di restauratore, di artista e di conoscitore dell'*antica maniera*, dalla passione e dall'amore per il bello dell'arte, ha fatto chiarezza con le sue ricerche, ricomponendo con pazienza e perseveranza tutte le tessere del *puzzle*.

Il suo lavoro è stato così ampio ed esaustivo che risulta assolutamente improbabile che ulteriori indagini archivistiche e scientifiche possano portare alla luce nuovi elementi di qualche interesse.

Con caparbietà ha quindi restituito autenticità al "*capolavoro*" della nostra Parrocchia, sopraffacendo il "*moderno modo di giudicare un'opera d'arte al di fuori del mondo artistico*".

Non ultimo, permettetemi di ringraziare di cuore Gian Franco Dolso per l'impegno profuso affinché gli studi condotti dal prof. Tiozzo fossero adeguatamente divulgati e partecipati.

A lui resta affidato il compito di percorrere ogni possibile via affinché, come un moderno Diogene, sia riconosciuta in ogni sede all'opera l'unicità che le compete.

Grazie ancora, a nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale che ho l'onore di rappresentare, a tutti coloro che hanno consentito nelle varie forme di raggiungere questo primo importante risultato.

Fabrizio Rosso

25mi DI MATRIMONIO E FESTA DEI LUSTRI

E' ormai diventata una tradizione festeggiare in Parrocchia le famiglie che hanno raggiunto le nozze d'argento ma quest'anno si è fatto il tentativo di ampliare la festa della famiglie allargando l'invito a tutti gli sposi dei lustri (cinque anni e multipli di cinque).

L'invito a tutti era fissato per le ore 11,00 della domenica 10 maggio nella Chiesa di S. Giacomo dove la Coràl Feagne, ha reso più festosa e bella la celebrazione con i suoi canti e l'amministrazione di un battesimo ha fatto sentire maggiormente il clima della famiglia.

La partecipazione dei "venticinquenni" è stata buona; per gli altri anniversari l'adesione è stata un po' scarsa, come era prevedibile, perché manca ancora la tradizione.

A tutti gli auguri di buon proseguimento.

Don Adriano



RICORDANDO GLI EVENTI DELLA GRANDE GUERRA E IL SACRIFICIO DEI NOSTRI CONCITTADINI

DA FAGAGNA E' PARTITA LA GRANDE GUERRA

Il 24 maggio 1915 l'Italia entra in guerra.

Il primo Bollettino di guerra: "Soldati di terra e di mare, l'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata..." è il segnale di avvio delle operazioni belliche e viene diramato dal Comando Supremo stabilitosi a Villa Volpe a Fagagna.

Il Comando Supremo resta a Villa Volpe per cinque giorni per poi essere trasferito a Udine.

Ricordare questi avvenimenti e con loro le persone che vi hanno partecipato e patito fino all'estremo sacrificio, è un nostro dovere morale, ma anche occasione per ripensare a fatti e avvenimenti che vorremmo per sempre cancellare dalle pagine della storia.

Fagagna ha ricordato gli eventi della Grande Guerra con un programma intenso, predisposto dall'Amministrazione Comunale che ha coinvolto e emozionato i Fagagnesi.

Venerdì 22 maggio la serata di apertura: in sala Vittoria alla presenza di autorità, ospiti venuti da Vittorio Veneto e tanta gente di Fagagna, la Coral Feagne ha cantato i canti della prima guerra mondiale con una presentazione storica e appassionata a cura di Elia Tomai. I canti e le parole hanno commosso tutti e molti avevano le lacrime agli occhi...

Sabato 23 maggio attraverso la deposizione delle corone di alloro in tutti i monumenti del Comune, sono stati ricordati e onorati tutti i nostri morti per i quali è stata celebrata la santa messa alle ore 19.00 accompagnata in modo sublime dal coro "In dulci Jubilo".

Domenica 24 maggio, data dell'anniversario dell'entrata in guerra, una grande e sentita cerimonia ha ricordato questo evento che ha visto Fagagna protagonista. Davanti al municipio si è radunata una folla di autorità, fagagnesi, bambini delle scuole locali e le due bande, Complesso bandistico

di Fagagna e banda Camillo Borgna di Madrisio che hanno dato solennità al momento. Una bella giornata di sole e le bandiere che sventolavano lungo la via principale hanno fatto da sfondo al corteo che ha raggiunto Villa Volpe. Qui era stato preparato uno scenario perfetto: fiori, bandiere, colori e Villa Volpe silenziosa testimone di un momento storico tragico che ci ha portati tristemente alla ribalta delle cronache dell'epoca.

Ma la cerimonia è stata festosa: le autorità hanno ricordato gli eventi e il motivo della celebrazione, resa solenne dall'alzabandiera accompagnata dalle note della leggenda del Piave.

Ma il passato doloroso è stato esorcizzato dalla presenza di tanti bambini, alunni delle scuole fagagnesi che hanno riempito di sole, di allegria e di speranza questo momento con la loro interpretazione degli



eventi resa lieve dai loro gesti e dalle parole di canti e letture.

Un momento indimenticabile che resterà impresso nella memoria dei presenti!

Accanto a questi momenti celebrativi sono state allestite tre mostre che potranno essere visitate fino al prossimo autunno:

Mostra itinerante "Fagagna, i luoghi della grande guerra" che racconta la nostra guerra, mediante pannelli didattici, collocati nei punti del paese che hanno visto passare dolorosamente persone ed

eventi del Primo conflitto mondiale.

Mostra fotografica "Storie di guerra, intrecci di vite, dalla Belle Epoque al dopoguerra a Fagagna" presso la sala Florit nella Casa della Gioventù, come parte finale e completamento della mostra itinerante.

Mostra fotografica a cura degli allievi della Scuola media di Fagagna nell'ingresso del Municipio al pianterreno.

E.B.Z.

le foto dell'articolo sono di Renzo Schiratti



A.F.D.S. IN CALO I DONATORI FRIULANI



Il Presidente dei donatori di sangue friulani segnala un forte calo nel numero delle donazioni proprio in Friuli che, per numero di donazioni, è sempre stato al primo posto in Italia. Nel mese di gennaio del 2013 le donazioni erano state n° 3400; nel

gennaio del 2014 n° 3309 e nel 2015 n° 3020.

La necessità del sangue non è diminuita e il calo delle donazioni preoccupa.

Dobbiamo chiederci qual è la causa di questa realtà: sono invecchiati i vecchi donatori e i giovani non sentono più questo problema? Siamo diventati insensibili di fronte alle sofferenze degli altri? Stiamo diventando egoisti?

OFFERTE

DAL 10/3/2015
AL 16/6/2015

PRO CHIESA

N.N. 60 – in memoria di Rosso Vittorio, la sorella e famiglia 100 – in memoria di Zanello Adriano, la sorella Agnese 50 – Zappa Carla e Maria Teresa 50 – in memoria di Fulli Spizzo, la moglie Minisini Ivana 200 – Di Fant Roberto (Casali Florit) 70 – in ringraziamento alla Madonna, N.N. 50 – N.N. 50 – N.N. 25 – M. 50 – N.N. 50 – Baracchini Franco e Maura 30 – Lizzi Curridor Assunta (Lussemburgo) 25 – Altadonna Marta (Trento) 100 – Lizzi

Daniela 30 – N.N. 100 – N.N. 150 – N.N. 50 – Sebastianis Emiliana 15 – Mozzon dr. Luigi (Moruzzo) 1000 – N.N. 20 – Zuiani Diletta 10 – nel 50° anniversario di matrimonio, Rocco Giungiulio e Rosso Bruna 60 – N.N. 150 – Saro Ziraldo Alberta 30 – in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 – N.N. 50 – nel 50° anniversario di matrimonio, N.N. 50 – U.T.E. (Zoppola) 20 – Pecile Americo 10 – N.N. 50 – in occasione del battesimo di Del Degan Pietro, i genitori 100 – in occasione del loro matrimonio, Del Dò Michele e Marino Jessica 100 – in occasione del matrimonio Del Dò Michele e Marino

Jessica, i genitori Del Dò 200 – in memoria di Di Fant Italo, N.N. 150 – offerte anniversari di matrimonio, gli sposi 200 – in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 – in memoria di De Lorenzo Cadore Elvira ved. Lizzi, la figlia 150 – Ermacora Gabriele 80 – in occasione del loro matrimonio, Tonello Sara e Resuli Renato 150 – in memoria di Pecile Rina ved. Pellizzari, la famiglia 50 – in memoria di Bertuzzi Corrado, la moglie e i figli 50 – Zuiani Diletta 10 – famiglia Z.V. 100 – N.N. 50 – in memoria di Rosso Emilia ved. Vantusso, la famiglia 50 – in memoria di Chiarvesio Fausto, N.N. 100.

PRO BOLLETTINO

Ziraldo Mario 30 – Zanello Agnese 20 – Di Fant Roberto (Casali Florit) 30 – Cinello Mario (Roma) 30 – Zanon Domini Amelia (Vercelli) 100 – Fabro Roberto (Colloredo di M.A.) 25 – N.N. 20 – De Marchi Maria (Svizzera) 50 – Lizzi Daniela 20 – Lizzi Curridor Assunta (Lussemburgo) 25 – Lizzi Ziraldo Teresa 25 – N.N. 50 – Pecile Carlo (Cameri) 20 – Rossetto Annamaria (Udine) 20 – De Lorenzo Cadore Elvira 25 – N.N. 20 – Rosso Ziraldo Maria 30 – N.N. 20 – Saro Ziraldo Alberta 20 – Rosso Gianni 25 – N.N. 30 – Fabbro Lidia 50 – Masone Bruna e Mirco (Francia) 50 – Grandini Dario (Milano)

15 – Cappellaro Irma 20 – Famiglia Pittana-Borgna 20 – Ermacora Gabriele 50 – Chiarvesio Fanny (Udine) 40 – Zuiani Diletta 20 – N.N. 20 – Furlano Giuliana (Udine) 35 – famiglia Z.V. 20 – Florit Fabbro Annia (Passons) 50 – Presello Benita (Ciconicco) 25 – Savioli Danila, in memoria di Furlano Savioli Gemma (Caravate) 20 – Drasler Luciano 20 – Mattiussi Celia 50 – Torciani Bruno 25.

Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI – Rinati in Cristo

- | | |
|--|--|
| 5. TOMASETIG BEATRICE di Michele e di Izzo Angela
n. a S. Daniele del Friuli il 13.06.2014 - b. 26.04.2015 | 8. RESULI NICHOLAS di Renato e di Tonello Sara
n. a S. Daniele del Friuli il 16.08.2012 - b. 23.05.2015 |
| 6. DEL DEGAN PIETRO di Alessandro e di Ghinassi Arianna
n. a Ravenna il 16/10/2014 - b. 10.05.2015 | 9. PUGNALE NICOLO' di Emanuele e di Schmidt Evelyn Susan
n. a Palmanova l'1.08.2014 - b. 7.06.2015 |
| 7. DEL DO' BEATRICE di Michele e di Marino Jessica
n. a S. Daniele del Friuli il 18.06.2014 - b. 17.05.2015 | |

MATRIMONI – Uniti in Cristo

- | | | |
|--|--|---|
| 1. DEL DO' MICHELE da Udine con
MARINO JESSICA da Udine
17.05.2015 | 2. RESULI RENATO da Fagagna con
TONELLO SARA da Fagagna
23.05.2015 | 3. PICCO MARCO da Fagagna con
ZIRALDO ERICA da Fagagna
30.05.2015 |
|--|--|---|

DEFUNTI – Nella Pace di Cristo



11. MICOLI RUGGERO
anni 92
m. 04.04.2015



12. PREDAN CHIARA
ved. Dragante anni 85
m. 20.04.2015



13. ROSSO EMILIA
ved. Vantusso - anni 85
m. 01.05.2015



14. DI FANT ITALO
anni 88
m. 07.05.2015



15. DE LORENZO
CADORE ELVIRA
ved. Lizzi anni 77
m. 07.05.2015

Defunti fuori parrocchia



16. VIT GIUSEPPINA
ved. Marcuzzi anni 83
m. 10.05.2015



17. PECILE RINA
ved. Pellizzari - anni 94
m. 27.05.2015



18. CHIARVESIO FAUSTO
anni 48
m. 28.05.2015



FURLANO GEMMA
anni 95
m. 16.03.2015
a Caravate (VA)



TESOLIN LINA
anni 89
m. 16.05.2015 a Biella

Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di € 10,00.

ANIME SANTE, ANIME PURGANTI

Anime sante,
anime purganti,
pregate Dio per noi,
e noi pregheremo Dio per voi,
affinché Dio vi conceda presto
la gloria del santo paradiso.



ESTATE DEL GRUPPO ANIMATORI

Finalmente la scuola è giunta al termine e con l'arrivo delle tanto attese vacanze estive, si aprono anche le porte del magico mondo dell'oratorio dove gli Animatori vi aspettano per vivere momenti indimenticabili e giocare e imparare divertendoci in compagnia.

Per trascorrere al meglio l'estate, infatti, anche quest'anno vi proponiamo le nostre abituali attività estive all'insegna del gioco e del divertimento: il Grest che si svolgerà in Oratorio e il Campo Scuola a Collina.

Al Grest, che si terrà dal 13 al 31 luglio dalle 14.00 alle 18.00, i bambini avranno la possibilità di trascorrere dei pomeriggi all'aria aperta, giocando insieme ai propri amici e compagni, imparando nuovi valori e messaggi che gli Animatori cercheranno di trasmettere loro attraverso semplici attività organizzate.

Nel corso dei pomeriggi, infatti, non ci limiteremo al divertimento ma rivolgeremo un'attenzione particolare alla "formazione personale" dei ragazzi.

Il nostro progetto propone un percorso che si snoderà nel corso di tutto il periodo del Grest con un tema guida comune. Tuttavia le attività e i giochi saranno programmati settimanalmente in modo tale da offrire la possibilità di parteciparvi agevolmente anche solo per una settimana.

Le nostre principali proposte saranno: *giochi organizzati* a squadre, *laboratori* (con l'aiuto anche di associazioni esterne), giornate di *giochi con l'acqua*, tornei sportivi variabili ogni settimana, *serate* insieme ai genitori e ai nonni e *giochi in notturna* per i bimbi, oltre all'immancabile *notte sotto le stelle* finale.

Il Campo Scuola di Collina, invece, che vedrà impegnato il nostro gruppo dal 2 all' 8 agosto, sarà un'indimenticabile esperienza per tutti coloro che vi parteciperanno.

La magnifica cornice del gruppo del monte Coglians, che farà da sfondo al campo scuola, sarà il teatro di avventurose escursioni nella natura, entusiasmanti giochi a squadre e avvincenti storie.

Durante questa settimana saremo trasportati nell'antica Grecia e rifletteremo sull'importanza delle relazioni tra le persone, cercando di costruire nuove amicizie o, magari, di consolidare quelle nate tra i banchi di scuola.

Le iscrizioni del Grest sono sempre aperte: potete contattarci al nostro indirizzo e-mail animatoriparrocchialifagagna@gmail.com per avere il modulo di adesione o ulteriori informazioni.

Per il Campo Scuola di Collina, invece, sono già esauriti tutti i posti disponibili.

Gli ANIMATORI



CORI IN FESTA A FAGAGNA

L'USCF UD – Unione Società Corali Friulane Udine – ha voluto quest'anno riunire tutti i cori della nostra zona a Fagagna.

Da un punto di vista meteorologico la giornata non è stata tanto felice perché temporali e acquazzoni hanno condizionato lo svolgimento del programma previsto per l'incontro annuale "Cori in Festa", ma una gran parte della manifestazione ha dato modo ai Fagagnesi di gustare belle esecuzioni corali di carattere sia sacro sia profano.

Il programma prevedeva la partecipazione di due



cori alla S. Messa delle ore 9,00 a S. Giacomo e di altri due cori alle ore 11,00 alla Pieve di S. Maria Assunta e di due concerti pomeridiani a S. Giacomo e nella Villa Asquini, con altri momenti di intrattenimento disturbati, purtroppo, dal maltempo.

Hanno dato l'adesione a questa giornata che si è svolta la domenica 14 giugno 2015 ben 14 gruppi corali.

L'organizzazione è stata curata in modo lodevole dalla Corâl Feagne di Fagagna.



Arrigo Poz 1929 - 2015

L'albero della vita, 1983, vetrata, 285x170, Bertolo UD Chiesa di San Martino

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)
Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta -
Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/Fagagna -
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE	33034 FAGAGNA (UD)
TASSA RISCOSSA	ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O., detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.